

Secondo i calcoli di Confindustria la sanatoria porterebbe alle casse dell'Inps altri 1,7 miliardi di euro l'anno. Le critiche della Cgil

Gli immigrati pagano la riforma Maroni

Pensioni, i lavoratori stranieri sono perseguitati dalla Lega, ma coprono il taglio dei contributi

Bianca Di Giovanni

ROMA Più che una proposta è un concentrato di intolleranza etnica e delirio contabile. Secondo indiscrezioni comparse ieri sul Sole24Ore si starebbe pensando di utilizzare i maggiori introiti previdenziali provenienti dalla sanatoria degli immigrati per coprire i punti di contribuzione (da 0 a 5) previsti nella delega di (contro)riforma del sistema pensionistico (oggi il testo arriva in commissione Lavoro al Senato). Il testo dell'articolo è accompagnato da un commento compiaciuto di Giuliano Cazzola, membro del collegio sindacale dell'Inps. Insomma, gli immigrati pagherebbero oggi il «buco» provocato dalla legge targata Maroni. Della serie: anche i contributi hanno un colore di pelle e una religione. A quando i contributi delle donne per pagare la pensione degli uomini, o quelli degli omosessuali per quella degli eterosessuali (e via elencando sul filo dell'intolleranza)? Non c'è che dire, per la maggioranza di centro-destra lo straniero ha mille facce: quella del criminale per il ministro dell'Interno, quella dell'invasore che ruba il lavoro agli italiani per una buona fetta di elettori di An, quella delle braccia da lavoro per i leghisti.

Ora diventa anche una cassaforte da utilizzare per accontentare Confindustria, per nulla soddisfatta della proposta previdenziale. Il fatto è che la decontribuzione secca per i neo-assunti (che a Antonio D'Amato e compagni piaceva molto) è stata «stopata» grazie ad un improvviso sussulto di senso dello Stato. Se ai nuovi lavoratori si tolgono 5 punti di contributi si mette a rischio il bilancio dell'Inps. Dunque quei punti vanno coperti dallo Stato con stanziamenti in Fi-



Operai italiani e immigrati al lavoro in una fabbrica del Nord est

Riccardo De Luca

nanziaria. Ma il fatto è che anche le casse del Tesoro sono pericolosamente «in rosso» (cheché ne dica la *disinformatzija* messa in moto da Via XX Settembre). Così su quei punti resta un buco nero (letterale) che preoccupa gli imprenditori (e il loro leader). Se il governo decidesse a fine anno di non stanziare un euro sarebbe il fallimento delle battaglie di D'Amato. Cosa fare di meglio se non buttare nel «mare magnum» del dibattito previdenziale una bella proposta «xenofoba» (di questi tempi non fa mai male) magari lanciando lì qualche dato. Gli

immigrati contribuiscono già alle casse dell'Inps con 1,27 miliardi di euro l'anno - teorizza il quotidiano di Viale dell'Astronomia includendo nella cifra anche le somme già parte del sistema - con la sanatoria ne arriverebbero altri 1,7. Dunque quasi 3 miliardi da stanziare subito. Non dice, il quotidiano, che sulle 700mila domande di sanatoria l'Inps non ha fatto ancora nessuna stima (il ministero non ne ha richieste), che le pratiche burocratiche vanno a rilento (non si finirà prima dell'anno prossimo), che tutta l'operazione della Bossi-Fini sta favoren-

do il lavoro nero (chi ha fatto la domanda e perde il lavoro non può farne un altro), che il 30% dei richiedenti non sarà regolarizzato. E non dice neanche che per coprire cinque punti di contribuzione per i neoassunti servono 7,5 miliardi di euro in tre anni. L'equivalente del condono tombale targato Tremonti.

«Oltre agli aspetti razzisti, ci sono quelli contabili - osserva Beniamino Lapadula della Cgil - Quelle somme sono destinate all'intero sistema previdenziale, cioè al bilancio dell'Inps. Sono contributi come tutti gli altri, non possono

andare a pagare altro. È grave che un membro del collegio sindacale dell'Istituto di previdenza appoggi questa proposta. Chi sostiene che possono essere stanziati per coprire la decontribuzione è digiuno di regole di contabilità pubblica. E poi paradossale che un governo che non sta facendo nessuna politica seria sull'immigrazione pensi di utilizzarla in questo modo».

«È una proposta in linea con la Bossi-Fini - aggiunge il senatore ds Luciano Guerzoni - Si utilizzano gli extra-comunitari in modo cinico. Si propone di usare i loro contributi mentre con la nuova legge si impedisce agli stranieri che tornano a casa di incassare quanto versato». Con la Turco-Napolitano dopo 5 anni si aveva diritto a ritirare i versamenti in caso di rimpatrio, oggi si deve attendere il 65mo anno d'età. In ogni caso la macchina della sanatoria procede a singhiozzo (prima le richieste semplici, poi forse quelle complesse) e intralcia il sistema delle quote: quei 700mila semi-clandestini in attesa di «legalità» infatti vengono conteggiati per stabilire i nuovi ingressi. «Le hanno inventate tutte - conclude Guerzoni - pur di spingerli al lavoro nero o ad andarsene».

«Come si può pensare di far arrivare meno entrate nelle casse dell'Inps è davvero delirante - dichiara Alfiero Grandi, deputato ds - Questa gente sega il ramo su cui è seduta. È chiaro a tutti ormai che gli stranieri sono parte integrante, strutturale, del sistema produttivo. L'idea di usarli come limoni da spremere è aberrante e stupida. Quello che ciascun lavoratore versa serve a pagare i trattamenti di oggi e a poter calcolare il suo trattamento futuro. Perché le cose dovrebbero essere diverse per gli stranieri?».

ENERGIA ELETTRICA

Nel 2002 importazioni cresciute del 4,6%

Nel 2002 la domanda di energia elettrica è aumentata dell'1,8% rispetto al 2001. Il totale dell'energia richiesta in Italia è risultato di 310,4 miliardi di kWh. Nel 2002 il fabbisogno nazionale di elettricità è stato coperto per l'83,7% con la produzione nazionale (+1,6%) e per la quota restante facendo ricorso alle importazioni, in aumento (+4,6%) rispetto al 2001.

FEDERCHIMICA

Baccalini presidente di Aschimfarma

L'assemblea di Aschimfarma, l'associazione nazionale materie prime farmaceutiche, che fa parte di Federchimica, ha nominato presidente Gian Mario Baccalini, amministratore delegato di Galentis. L'assemblea ha anche eletto la nuova commissione direttiva. Il settore esporta all'estero circa il 90% della propria produzione.

GRUPPO OLCESE

Il 7 marzo presidio degli stabilimenti

I sindacati Filtea-Cgil, Femca-Cisl, Uilta-Uil, Ugl e le Rsu del gruppo tessile Olcese di Trieste (110 lavoratori) chiedono chiarimenti «sulla situazione finanziaria e di mercato dell'azienda e sulle decisioni degli azionisti di riferimento». Molti i lavoratori dello stabilimento (specializzato in filati di lana e lino) già collocati in cassa integrazione ordinaria tra il 2002 e 2003, mentre si annuncia un ulteriore trend di oltre 13 settimane. Per il 7 marzo è stata decisa una giornata di presidio davanti a tutti gli stabilimenti del Gruppo.

METALMECCANICI

Straordinari per 60 milioni di ore

Nel settore metalmeccanico (800mila addetti) vengono prestate ogni anno oltre 60 milioni di ore di straordinario, pari a circa il 5% delle ore totali lavorate, con un costo annuo che sfiora il miliardo di euro. In media gli operai fanno 72,8 ore di straordinario l'anno a testa, contro le 79,1 degli impiegati. I dati sono stati elaborati da una società di Torino, la Elx, che ha esaminato 15 anni di attività lavorativa in Italia.

L'andamento ha segnato un meno 0,6%. È diminuito il giro d'affari delle aziende di servizi, per la crisi economica e le tensioni internazionali

Turismo e New Economy, un anno da dimenticare

Sciopero di 8 ore nel gruppo Benetton

MILANO Uno sciopero di otto ore per turno negli stabilimenti trevigiani del gruppo Benetton, con un presidio in quello di Castrette di Villorba, è in corso dalla mezzanotte di ieri per protestare contro il piano di esuberi deciso dall'azienda in seguito alla vendita del marchio Nordica alla Tecnica Group.

Si tratta della seconda astensione dal lavoro in assoluto nell'azienda tessile. La prima, sempre per le stesse motivazioni, era stata attuata alla fine dello scorso gennaio e, come avevano ricordato allora i sindacati, era anche la prima dopo 18 anni. Oltre allo stabilimento di Castrette, dove è concentrata l'attività di carico e scarico della merce, lo sciopero interessa i complessi di Venegazzù, Trevignano e Ponzano.

L'azienda, sottolineano i sindacati, ha avviato le procedure di mobilità nei confronti di 95 dipendenti, senza aver aperto un tavolo di confronto con i sindacati.

MILANO Tensioni internazionali che hanno inciso sull'industria della vacanza e difficoltà delle imprese della new economy hanno pesato nel 2002 sulle imprese di servizi che hanno chiuso l'anno con un dato negativo: -0,6% l'andamento complessivo del fatturato.

La flessione, come segnala l'indagine trimestrale dell'Osservatorio del Centro studi di Unioncamere sulla congiuntura delle imprese dei servizi, è frutto delle difficoltà incontrate dalle aziende di medio-piccola dimensione con 10-49 dipendenti (-1,2%) e dalle micro-imprese con 1-9 dipendenti (-0,9%). Tiene, invece, l'impresa di maggiori dimensioni, che conclude l'anno in attivo con +0,5%.

Sotto il profilo territoriale non si evidenziano particolari differenze negli andamenti del fatturato, tranne che per una più ac-

centuata flessione fatta registrare dalle regioni del Centro Italia (-1,0%). In leggera ripresa appare invece il Nord-Est, se si tiene conto che l'andamento annuale complessivamente negativo (-0,4%) h in qualche misura attenuato dal risultato dell'ultimo trimestre, nel quale il fatturato è tornato positivo (+1,0%).

Approfondendo l'analisi a livello settoriale si rileva una situazione di lieve flessione delle imprese del Terziario avanzato (che chiudono l'anno a -0,5%). L'Informatica e le telecomunicazioni, malgrado il calo degli ultimi due trimestri, si attestano su un +0,2%. Più marcata la flessione per le imprese dei Trasporti e attività postali (-1,0%) e, soprattutto, per alberghi, ristoranti e servizi turistici (-1,9%). Sul settore turistico e sui pubblici esercizi ha pesato negativamente sia la generalizzata contrazione dei consu-

mi delle famiglie italiane, sia la situazione di incertezza internazionale e di preoccupazione per un possibile conflitto, che ha evidentemente frenato i flussi turistici dall'estero.

Infine uno stato di forte incertezza sembra contraddistinguere le previsioni degli operatori in merito all'andamento del fatturato anche per il 1° trimestre 2003: a fronte di un 20% di intervistati che prevede un aumento del volume d'affari, un altro 17% prevede, al contrario, una sua diminuzione. Il saldo attivo, quindi, h di soli 3 punti percentuali. Alcune indicazioni all'insegna di un cauto ottimismo per l'immediato futuro emergono dal dato sugli investimenti: il 29,3% delle imprese ha programmato investimenti nel corso del 2003, con un picco del 46,3% e del 44,2% per le imprese di media e grande dimensione.

Le agitazioni nel settore dei trasporti. Domani fermi bus, tram e metrò a Milano

Dal 6 marzo primo stop degli aerei

Il calendario degli scioperi

CHI	QUANTO
5 Marzo Trasporto Pubblico Locale	8 ore in Lombardia
6 Marzo Personale Enav	4 ore Dalle 12.30 alle 16.30
7 Marzo Trasporto Pubblico Locale	8 ore in Veneto, Friuli V.G. e Trentino A.A.
10 Marzo Personale aeroportuale handling e catering	4 ore Dalle 12.30 alle 16.30
10 Marzo Personale aeroportuale società Sea&Sea handling di Milano (Linate e Malpensa)	8 ore dalle 10 alle 18
10 Marzo Trasporto Pubblico Locale	8 ore in Liguria
14 Marzo Trasporto Pubblico Locale	8 ore Lazio e Abruzzo
17 Marzo Personale aeroportuale handling e catering	4 ore Dalle 12.30 alle 16.30

MILANO Il settore aereo finisce nel mirino degli scioperi: si parte giovedì 6 marzo, quando incrocerà le braccia per quattro ore il personale dell'Enav, per poi continuare quattro giorni dopo con l'astensione del personale aeroportuale handling e catering e di quello della società Sea e Sea Handling di Linate e Malpensa. La vera giornata nera per il trasporto aereo si avrà comunque il prossimo 14 aprile: è prevista proprio in questa data l'astensione per quattro ore del personale dell'intero comparto aereo. Lo sciopero avrà luogo dalle 12.30 alle 16.30.

Ma su questa e la prossima settimana pesano i previsti scioperi del trasporto pubblico locale: autobus, tram e metrò sono a rischio per l'agitazione di otto ore degli autoferrottravvi aderenti ai sindacati confederali. Lo sciopero si svolgerà su base territoriale: domani a Milano i trasporti locali si fermeranno dalle 18 al termine del servizio per i mezzi dell'Atm e dalle 9 alle 16.30 per le Ferrovie Nord. A Roma e nel Lazio i trasporti locali si fermeranno il 14 marzo dalle 8.30 alle 16.30. L'iniziativa è stata presa, tra l'altro, a difesa del diritto di sciopero, per il rinnovo contrattuale del biennio economico con il recupero dell'inflazione reale e per dire no alle privatizzazioni.



LA LIBERTÀ, I DIRITTI, LA PERSONA UN'ALTRA IDEA DELL'ITALIA

VERSO LA CONVENZIONE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA PER IL PROGRAMMA DELL'ULIVO

Federalismo Fiscale Cittadini e Autonomie più forti

Introducono:
Giorgio Macciotta
Vincenzo Visco

Interventi programmati:

Franco Bassanini
Antonio Bassolino
Roberto Barbieri
Pier Paolo Baretta
Giorgio Benvenuto
Forte Cio
Rossano Caddeo
Vito D'Ambrosio
Paolo De Ioanna
Leonardo Domenico
Vasco Errani
Franco Gallo
Adriano Giannola

Marilina Intriery
Guglielmo Lay
Beniamino La Padula
Rita Lorenzetti
Andrea Manzella
Alessandro Maran
Enrico Morando
Paolo Nerozzi
Laura Pennacchi
Pino Soriero
Michele Ventura
Massimo Villone
Alberto Zanardi
Conclusioni
Antonello Cabras
Partecipa
Piero Fassino

Roma, giovedì 6 marzo, ore 15,00
Sala del Cenacolo, Vicolo Valdina



Democratici di Sinistra, Direzione Nazionale
Gruppi Ds - L'Ulivo di Camera e Senato
Parlamento Europeo, Gruppo PSE Delegation DS

Estratto bando di gara pubblico incanto

IGI.CA. s.p.a. s.s. 87 Località Pascarola - 80023 Caivano (NA), Tel. 0818349811, Fax. 0818360016, ind. Internet: www.igica.com. 2. Pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni; Luogo di esecuzione: Caivano (NA), Parco Verde. Descrizione: lavori di manutenzione e recupero del 2° lotto di edifici compresi nel Parco Verde in Caivano (Edifici A5, A6, B4), secondo modalità e contenuti specificati nel Capitolato speciale di Appalto. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): euro:1.523.144,16 (unmilione cinquecentoventimilatrecentoquarantatutto/16); categoria prevalente OG1; classifica IV; Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro: 44.363,42 (quarantatremilatrecentosessantatré/42); Lavorazioni di cui si compone l'intervento: OG1: Euro 1.104.827,38 (categoria prevalente); OG11: Euro 373.953,36 (scorporabili e/o subappaltabili). Modalità di determinazione del corrispettivo: a misura. Termine per l'esecuzione: giorni 240 (duecentoquaranta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori; Il disciplinare di gara e tutti gli atti di gara sono visibili presso gli Uffici IGI.CA. s.p.a. Termine utile per la presentazione delle offerte: 24 aprile 2003; indirizzo: IGI.CA. s.p.a., S.S. SANNICITA 87 Zona ASI Pascarola - 80023 Caivano (NA), secondo quanto previsto nel disciplinare di gara di cui al punto 5. del presente bando; apertura offerta: giorno 29 aprile 2003; I lavori sono finanziati con fondi della L. 219/81; Termine di validità dell'offerta: 180 giorni dalla data di presentazione; L'aggiudicazione avverrà sulla base del criterio del massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara; non sono ammesse offerte in variante; è esclusa la competenza arbitrale;

IGI.CA. S.p.A.

L'Amministratore Delegato
(Rag. Antonio Caiazzo)

COMUNE DI BOLOGNA

Settore Coordinamento Servizi Sociali - Viale Vicini, 20 - Bologna

Estratto di bando di gara

Il Comune di Bologna - Settore Coordinamento Servizi Sociali - Viale Vicini, 20 - Bologna Tel. 051/203774 - fax 051/203799 un appalto concorso ai sensi del D.lgs. 157/95 per affidare il servizio di trasporto al lavoro dei disabili con ridotta capacità motoria e impossibilitati all'utilizzo del mezzo pubblico dall'1.6.2003 al 30.6.2006, rinnovabile per due anni, importo di euro 530.000,00 (oneri fiscali esclusi). È possibile prendere visione integrale del bando al sito ufficiale del Comune di Bologna: <http://www.comune.bologna.it>. Le richieste di partecipazione alla gara dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune di Bologna - Piazza Maggiore, 6 - 40121 - Bologna, entro le ore 12 del 27 marzo 2003. Il bando di gara è stato inviato all'ufficio delle Pubblicazioni ufficiali della C.E. in data 27.2.2003.

La Direttrice del Settore Coordinamento Servizi Sociali
D.ssa Marina Cesari